



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 31/2020

31 luglio

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **Inflazione**

A luglio l'inflazione su base annua è cresciuta in media dello 0,3%, secondo quanto pubblicato dall'Ufficio nazionale di statistica. Rispetto al luglio 2019 i prezzi dei servizi sono aumentati del 2,1%, quelli delle merci invece sono diminuiti dello 0,8%. A contribuire maggiormente all'aumento sono stati i prezzi dei generi alimentari; quelli della frutta sono aumentati del 16,2%, quelli della carne invece del 6,3%. A scendere sono stati soprattutto i prezzi dei derivati petroliferi. Su base mensile è stata registrata una deflazione pari allo 0,1% dovuta soprattutto alle svendite estive.

- **Deficit di bilancio**

Il Ministero delle Finanze ha comunicato che nel primo semestre il deficit di bilancio è stato di 1,9 miliardi di euro. Le entrate sono diminuite del 15,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre le spese sono salite del 27,7%.

- **Clima economico**

A luglio, per il terzo mese consecutivo su base mensile, è migliorato il clima economico. Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica il relativo indice ha raggiunto -18,0 punti percentuali, +5,6 p.p. rispetto al mese precedente. Rispetto a luglio 2019 è stato tuttavia inferiore di 24,3 p.p. Alla crescita su base mensile ha contribuito l'aumento della fiducia nel settore manifatturiero. Risultati incoraggianti sono stati registrati nell'edilizia che nei mesi scorsi si è trovata in forte difficoltà a causa dei provvedimenti anti-coronavirus.

- **Spread**

Il quotidiano Finance rileva che all'inizio della settimana il rendimento sui titoli di stato decennali sloveni è sceso nuovamente sotto lo zero. Finora tale tetto era stato sfondato solamente nell'estate 2019 (per un mese) e all'inizio del marzo scorso (per un periodo molto breve).

- **Pressione fiscale**

Dai dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo in Europa (OCSE) emerge che nel 2019 in Slovenia è ulteriormente, anche se di poco, aumentata la pressione fiscale sui redditi, passata dal 43,3 ai 43,6 punti percentuali; fra i 36 Paesi membri dell'organizzazione la Slovenia conferma l'ottavo posto degli ultimi anni. Dall'indagine emerge che la Slovenia si trova, con il 19%, al secondo posto dal punto di vista dei contributi dei lavoratori (l'anno precedente si trovava al primo posto), mentre dal punto di vista dei contributi dei datori di lavoro si trova nella media OCSE (13,9%, +0,1% rispetto alla media). Il quotidiano Finance rileva che la pressione si è molto accentuata soprattutto negli scaglioni di imposta più alti. Lo sloveno con un salario medio riceve il 65,5% del suo stipendio lordo contro il 74,1% della media OCSE. La pressione fiscale in Slovenia è in continua crescita dal 2013.

- **Interscambio con la Federazione russa**

In un articolo dedicato alle relazioni politiche ed economiche fra Lubiana e Mosca, lunedì, il quotidiano Delo riporta che nei primi quattro mesi di quest'anno le esportazioni nella Federazione russa sono aumentate del 13,5%; gran parte delle merci esportate (42%) sono prodotti farmaceutici delle società Krka e Lek. Nel 2019 l'export verso la Russia ha raggiunto 886,2 milioni di euro, il valore più alto dal 2014, anno delle sanzioni contro Mosca. Negli ultimi anni sono cresciute anche le importazioni, soprattutto di gas russo. Nel primo quadrimestre di quest'anno le importazioni sono diminuite di oltre un terzo rispetto allo stesso periodo del 2019 per effetto della pandemia.

EMERGENZA CORONAVIRUS

- **Garanzie dello Stato per i prestiti alle imprese**

La Banca centrale slovena ha fatto sapere che le banche hanno dato il via libera ai primi prestiti alle imprese sui quali garantisce lo Stato nell'ambito delle misure anti-Covid. Il relativo provvedimento era stato approvato dall'Assemblea nazionale alla fine di aprile (cd. secondo pacchetto di misure a sostegno dell'economia). Per effetto di tale provvedimento lo Stato si è impegnato a offrire garanzie nella misura del 70-80% sul montante dei crediti (a seconda della dimensione delle imprese) fino a 5 anni e per un massimo del 10% delle entrate conseguite nel 2019 da singola impresa. L'attuazione del piano era stata finora ostacolata da problemi burocratici. Il Delo calcola che finora il sostegno alle imprese sia stato di circa 1,7 miliardi di euro (3,7% del PIL). Poco più della metà sarebbe stato fornito dallo Stato e il resto da istituti di credito.

TECNOLOGIA

- **Tecnologia 5G**

Telekom Slovenia, a capitale di maggioranza pubblico, ha definito le condizioni per l'avvio della prima rete commerciale di quinta generazione (5G) sull'attuale infrastruttura nello spettro di frequenza a 2600 MHz, utilizzato anche per la quarta rete di generazione mobile (4G). Secondo quanto riferito dal portale di RTV Slovenia, il lancio per gli utenti al dettaglio e per quelli business prenderà il via già nelle prossime settimane, con una copertura di rete che inizialmente sarà intorno al 25% per poi raggiungere il 33% entro l'anno. L'avvio favorirà l'accelerazione dei processi di digitalizzazione dell'economia, ma anche lo sviluppo di soluzioni innovative ad alto valore aggiunto per le comunità locali secondo queste Autorità.

INFRASTRUTTURE

- **Trafoero ferroviario fra Austria e Slovenia**

L'impresa edile austriaca Strabag ha vinto il bando per la ristrutturazione del traforo ferroviario delle Caravanche, a cavallo fra Slovenia e Austria. La Strabag ha offerto 68,3 milioni di euro senza IVA. Al riguardo il quotidiano Finance prevede uno slittamento dell'inizio dei lavori principali, inizialmente previsto ad ottobre. Sebbene si sia trattato di un bando congiunto fra Slovenia e Austria (al fine di evitare incongruenze quali i forti ritardi della Slovenia per la costruzione, parimenti congiunta, della seconda sezione del traforo autostradale) anche nel caso della ristrutturazione del traforo ferroviario si prevede un percorso amministrativo complicato. A cominciare dall'ottenimento del nulla osta ambientale connesso in Slovenia con la predisposizione di studi e analisi sull'impatto dell'opera sulle fonti idriche e sull'ambiente in generale, nonché sull'inquinamento acustico, afferma Finance.

IMPRESE

- **Mercator**

La Corte suprema ha stabilito la restituzione delle azioni della principale catena alimentare slovena Mercator sequestrate al gruppo croato e proprietario della catena, Agrokor. Le azioni, corrispondenti a quasi il 70% del portafoglio azionario di Mercator, erano state temporaneamente sequestrate dall'Agenzia per la protezione della concorrenza alla fine del 2019. Il sequestro era avvenuto a seguito di una sanzione pecuniaria di 53,9 milioni di euro non pagata da Agrokor e comminata dall'Agenzia a causa di presunte irregolarità connesse all'eccessiva concentrazione di quote di mercato dopo l'acquisizione nel 2016, da parte di Agrokor, della società slovena Costella (produzione di acque minerali). Secondo la Corte, l'Agenzia non ha facoltà giuridica di emettere una disposizione del genere.

TURISMO

- **Bilancio del primo mese estivo**

A giugno gli arrivi dei turisti sloveni sono stati del 2% superiori allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre quelli dei turisti stranieri inferiori dell'83%. I pernottamenti dei turisti sloveni sono stati del 3% inferiori, quelli dei turisti stranieri sono scesi invece dell'84%. Il bilancio complessivo è negativo: rispetto a giugno 2019 la percentuale dei

pernottamenti è scesa del 64,4%. Fra i turisti stranieri le presenze più rilevanti sono state quelle dei tedeschi (30%), davanti agli austriaci (20%), agli ungheresi (8%) e agli italiani (8%).

- **Niente navi crociera a Capodistria**

A Capodistria il Covid-19 ha paralizzato la stagione crocieristica. Infatti quest'anno, come riporta il quotidiano Primorske novice, il primo arrivo è previsto solamente a fine agosto, quando dovrebbe giungere una nave con 1.900 passeggeri. Ma anche in questo caso per il quotidiano è lecito usare il condizionale in quanto gli arrivi di navi da crociera sono posticipati di mese in mese. Per numerosi negozi in centro città il mancato arrivo dei passeggeri dalle navi crociera comporterà un'inevitabile diminuzione delle entrate, circa 100 euro per ogni turista. L'anno scorso sono approdate a Capodistria in tutto 72 navi da crociera con oltre 115.000 passeggeri.